



MARTELLLO

"La consegna è di ronfare"

del FUCINO

Foglio volante edito a Pescina da Franco Massimo Botticchio - Direttore responsabile Angelo Venti - Aut.ne Tribunale Avezzano 176/2004 - Anno II, numero 3 (Marzo 2005)
REDAZIONE VIA DANTE 3, PESCHINA (67057) AQ E-MAIL: ilmartellodelfucino@tiscali.it - CICLINPROP LOCALITÀ PETOGNA 15, LUCO DEI MARSÌ
Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata - Lettere anonime e fotografie non si restituiscono - **DISTRIBUZIONE GRATUITA**

Palazzo Guglielmi: era proprio Sempliciottismo allo stato puro

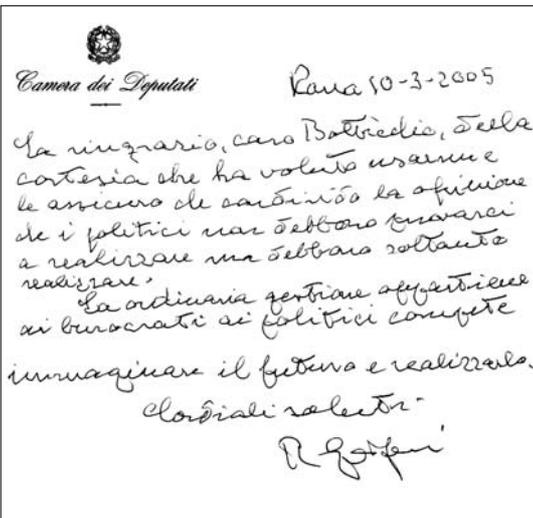
Sogno o son desto?

Altro che Salini, l'ago della bilancia siamo noi



Salvo CATANA
PIÙ VALORI NELLE TASCHE INTERNE

**AUTOREVOLE PRESA DI POSIZIONE DELL'ON. REMO GASPARI:
«Noi ci abbiamo provato»?
No, grazie!**



SONDAGGIO D'OPINIONE DEI CITTADINI DI PESCHINA
(commissionato da SIFe.it)

Dopo i fatti della **Clinica del futuro**, affideresti al sindaco **Toccarelli** o ad uno degli assessori o dei membri del consiglio comunale il compito di vendere la TUA auto usata?

Invia la risposta a: Redazione "Il Martello del Fucino"
via Dante 3, Pescina (67057) AQ

Dopo alcuni mesi di ostinato silenzio, gli ineffabili amministratori di Pescina hanno finalmente fatto conoscere alla cittadinanza la loro posizione *ufficiale* sulla nota questione di Palazzo Guglielmi.

Noi - che molto ingenuamente avevamo scambiato la reticenza della giunta per pudore - delle mancate risposte del municipio ce ne eravamo fatti una ragione, supponendo che il solerte sindaco Toccarelli ed i suoi degni assessori si fossero resi conto dell'enormità di quanto compiuto e tacessero. In tale convinzione ci siamo beati sino alla scorsa settimana, quando la solerte amministrazione ha messo fuori il suo «giornale» e fatto «un po' di chiarezza», da par suo, sulla intricata vicenda.

Per chi se la fosse persa, tesi centrale della appassionata e collettiva autodifesa della giunta municipale è stata quella che con la storia della progettata e (subito) abortita società mista con «La Grande Europa società a responsabilità limitata» e con la successiva progettata alienazione - a rate - di Palazzo Guglielmi alla medesima società non si è danneggiato nessuno (*coglioni noi, a prenderci una querela, verrebbe da concludere*). **Essi hanno coltivato «un sogno».**

Peccato che questa autodifesa non fughi alcuno dei dubbi sollevati molti mesi or sono, da questo foglio e da molti altri giornali (tutti, evidentemente, afflitti dalle nostre medesime *deformazioni mentali e fobie nascoste*). Il fascicolo degli atti conservato in municipio è impietoso al riguardo. Carta canta.

Questi lungimiranti amministratori, ricevuta - a luglio e non a marzo del 2004 - la famosa proposta programmatica per la realizzazione della importante struttura sanitaria, di fronte ad una pratica che prometteva svariati milioni di euro per Pescina, non hanno avuto nemmeno la diligenza di effettuare una **visura alla Camera di commercio** (costa quanto un paio di caffè e si può ottenere anche via *internet*) per accertarsi con chi avessero a che fare (*e noi, poveri ingenui, che facciamo di queste verifiche bizzarre anche quando si tratta di comperare un'auto usata!*).

Questi lungimiranti amministratori, con in mano la famosa proposta programmatica nella quale è citata, per ben due volte, una **garanzia fideiussoria di tre milioni di euro**, non si sono curati di rilevare e di far rilevare che la lettera che si indicava *allegata* nell'art. 3 - e che avrebbe dovuto comprovare l'esistenza di questa garanzia - allegata alla proposta non era (almeno, oggi non lo è).

Questi lungimiranti amministratori non hanno ancora avuto la decenza di dirci come si debba noi considerare la delibera di consiglio comunale n. 32/2004 (quella cioè dell'alienazione a rate del Palazzo) ovvero se sia lettera morta o meno. *Rimarrà appesa in eterno? Ci si è provati a sentire i diretti interessati?*

Molte altre sarebbero le questioni ma ci fermiamo qui, per carità di patria. Solo, non possiamo esimerci dal sottolineare come la sognante risposta della sognante amministrazione comunale - contenuta in un **giornale che per l'ennesima volta non reca l'indicazione dell'autorizzazione del tribunale né quella di chi sia il direttore responsabile** - sia preoccupante soprattutto per l'improntitudine che la informa, per la convinzione che la sottende di poter tutto ammannire ai cittadini di Pescina, evidentemente considerati dagli amministratori come inguaribili creduloni che tutto ingurgitano. Nemmeno l'interesse mostrato, per le carte del loro sogno, dalla Procura e dalla Polizia giudiziaria sembra aver messo i nostri solerti amministratori in sospetto di avere, forse, torto. Sarà dunque ora che costoro tornino a sognare a casa loro?

Franco Massimo Botticchio

struttura sanitaria specialistica di cardiologia e di cardiocirurgia; a tale scopo la società "La Grande Europa s.r.l." dichiara di disporre della somma di Euro 3.000.000 (tremilioni di euro) attivabili attraverso la fideiussione ricevuta dalla FINROMA SpA , come da lettera allegata in copia.



SAN BENEDETTO DEI MARSII: **LARGO AGLI ANARCHICI. ANZI NO: DUE VIE AGLI ANARCHICI!**

Crocevia della memoria

Partito per cuocere finirà cotto?

Sino a che si è trattato della improvvida rinegoziazione dei mutui o dei cervellotici, futuribili e assai discutibili disegni per la riapertura del Corso al transito dei trattori, per il sindaco di San Benedetto dei Marsi, l'ottimo dottor Santilli, è andato tutto liscio come l'olio. Evidentemente tali questioni non interessano alcuno e il danaro connesso è vissuto, dal cittadino, come qualcosa di lontano, che non lo riguarda direttamente.

Quando però dal municipio si è cominciata ad accertare l'imposta comunale sugli immobili (ICI) relativa a fabbricati rurali e terreni edificabili - e l'ipotetico esborso si è fatto improvvisamente reale e personale - sono cominciati a volare gli stracci.

Persino il giornale «Il Centro» ha dovuto occuparsene: cooperative, imprenditori agricoli e singoli privati cittadini prigionieri dei comparti (a proposito: il piano approvato dall'amministrazione passata a che punto è? Non dovrà mica tornare **Lui - Di Cesare** - per vederlo applicato?) si chiedono come sia possibile che una stessa norma conduca ad un risultato a Pescina e ad un altro, opposto, a San Benedetto. E come sia concepibile che l'Amministrazione voglia far pagare quel che è dubbio, quando di solito nei comuni (ma non a San Benedetto, sia chiaro) capita che spesso non si versi il dovuto.

PRESTO IN TAVOLA A SAN BENEDETTO DEI MARSII

Le ricette de "Il Martello" Bollito alla contadina

Procacciatevi dell'insalata *spigata* (preferibilmente del tipo *cooperativa*) presso qualche magazzino di ortaggi e smiuzzatela ben bene, sino a renderla inconsistente. Prendete quindi la **carne del contadino** - che avrete fatto bollire in un superbo brodo di capro espiatorio - ed adagiatela nella composizione, dopo averla spellata. Versate infine dell'olio bollente, sino ad udire le urla del coltivatore. Servire caldo su un supporto di accertamenti.

ULTIMORA

Dissidio ideologico insanabile tra i rottamati

Cerasa e Liberatore, appena tornati in auge per le contingenze elettorali, alla prima polentata litigano sull'utilizzo dell'aceto balsamico. Aveva ragione chi li aveva rottamati?

PARTICOLARMENTE INDICATO PER I CONSIGLIERI COMUNALI DEL POLO DI PESCINA, SAN BENEDETTO E REPUBBLICA AUTONOMA DI VENERE

Soffrite di braccio alzato ingessato durante le votazioni?

Il rimedio oggi c'è:

IMPACCHI AL GOMITO E AL CERVELLO

con **SITe.it/marsica** - *E' gratis!*

Parte la campagna di primavera de "Il Martello": ritagliare due vie agli anarchici Francesco De Rubeis e Carlo Tresca



Via Dante, 3 - Compagnia Romana
(67057) PESCINA - CAPUT MARSORUM
ilmartellodelfucino@tiscali.it

Pescina, 9 marzo 2005

RACCOMANDATA A.R.

Sindaco di San Benedetto dei Marsi
Municipio

Oggetto: Toponomastica cittadina - *Francesco De Rubeis e Carlo Tresca*

Egregio Sindaco!

Il recente intervento, operato dall'Amministrazione da Lei diretta, sulla toponomastica sambenedettese mi fa arditamente rappresentareLe l'opportunità di inserire, nel novero dei nomi ai quali è dedicata una via cittadina, le nobili figure del Suo concittadino **Francesco De Rubeis** e del sulmonese **Carlo Tresca**. Di quest'ultimo è celeberrima l'attività dispiagata, da esule, negli Usa, per la caduta del Regime Fascista (attività che con tutta probabilità gli procurò la morte, per mano di sicario, in New York, nel 1943) mentre del primo è nota la dimestichezza con il noto medico Francesco Ippoliti, figura tra le più rilevanti del movimento progressivo abruzzese del Novecento.

All'eventuale carenza di nuove strade da nominare potrebbe avviarsi - come avvenuto nella recente ottima intitolazione di un largo a Sabina Santilli e di una via a San Luigi Orione - ribattezzando un tratto di una vecchia via. Al proposito, molto adatta alla bisogna parmi la gloriosa Circonfucense, la quale si estende per un gran numero di chilometri (certo, più di Via Salandra) e alla quale potrebbero asportarsi, senza danno e detrimento, i due brevi tratti che incontrano, per l'appunto, Via Francesco Ippoliti, nella parte bassa di San Benedetto. Una tale soluzione, che porterebbe alla costituzione di una sorta di *crocevia anarchico della memoria*, potrebbe avere positive ricadute sul turismo *no global* e, nel contempo, consentire un riequilibrio *politico* nella toponomastica, ultimamente troppo appiattita, a mio modesto parere e con rispetto parlando, verso figure cattoliche.

Sono a Sua completa disposizione nel caso Le occorrono delle brevi note biografiche per le eventuali delibere di giunta.

Distinti saluti.

Dott. Franco Massimo Botticchio

RIVELAZIONI SCOTTANTI SULL'AGONIZZANTE GIORNALE DI SAN BENEDETTO DEI MARSII

Cobianchi, ovvero nascita di uno pseudonimo

Correva l'anno 2001 quando i quadrumviri de «La Vanga» si trovarono, in previsione dell'uscita del primo numero, a decidere quali pseudonimi assumere. Ascoltato il bizzarro e colorito idioma dei sodali, Botticchio, preso un poco alla sprovvista dalla novità (degli pseudonimi, non dell'idioma), pronunziò il primo nome che gli venne in mente: *Cobianchi*, per l'appunto.

Da qualche tempo gli ronzava in testa una criptica espressione usata da Silone in una delle sue informative alla Polizia - anno 1924 - ovvero «è una specie di Cobianchi» riferita, non si capiva bene (di qui il ronzare) se ad un luogo parigino o se ad uno spiato compagno di ventura del grande scrittore. La frittata era fatta.

Se per *Aretino* (Tony Mastrodicasa), *Poppedio* (Mauro Ciofani) e *Mori* (Paolo Di Cesare) nessuna questione grave è insorta nel tempo (a pensarci bene, solo un noto esponente di una nota Agenzia regionale ritenne che *Mori* fosse un richiamo alla moglie di Adriano Celentano e non al famoso prefetto che ibernò la Mafia, cosa che molto offese l'interessato - Di Cesare, non Celentano) la stessa cosa non può dirsi per *Cobianchi*.

Scampato a malapena all'ira funesta di un noto prelato in occasione dell'uscita del primo numero, a questo povero cristiano che osava scrivere di Marruvium non è stato perdonato nulla: pescinese per quelli di San Benedetto, romano per i pescinesi, abruzzese per i romani, il Nostro si è presto ritrovato... apolide.

A peggiorare ancor più la sua già instabile situazione (mentale) venne un fatto al quale non aveva posto la dovuta attenzione: lo pseudonimo scelto aveva una qual certa assonanza con il cognome del maresciallo dei Carabinieri di stanza a San Benedetto, la qual cosa ha sempre tenuto un poco in sospetto quell'ottimo tutore dell'Ordine.

[25 03 05 2.000]

G. Sas (1 - continua)